



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

Sommario: 1) **LE ATTIVITA' DI APIMARCA**

2) **LAZISE**

3) **CORSO E CONVEGNO NAZIONALE SULLA PAPPA REALE**

4) **L'INTERVENTO ESTIVO ANTIVARROA COME FATTORE PRODUTTIVO:**

PRODURRE PAPPA REALE

5) **AETHINA TUMIDA**

6) **LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI MORIA O**

SPOPOLAMENTO DEGLI ALVEARI CONNESSE ALL'UTILIZZO DI

AGROFARMACI.

7) **VISITA ALL'APIARIO DEI SEGAT SERINO E MARIO**

8) **LA CERA D'API: QUALCUNO LA CHIAMA "SCARTO DELL'ALVEARE" ANZICHE'**

PRODOTTO PRIMARIO.

9) **IL PAESAGGIO AGRARIO ESTIVO: I DISSECANTI**

*** **

1) LE ATTIVITA' DI APIMARCA

a) Anche quest'anno APIMARCA è presente a Lazise “I Giorni del Miele” il 3-4-5 Ottobre 2013 Stand 20 (vicino al bar) “assistenza tecnica agli apicoltori” Vi aspettiamo numerosi.

b) VIAGGIO DI STUDIO A LAZISE

Domenica 5 ottobre 2014

Programma :

ore 6.05 Ai tre scaini a Croce di Musile di Piave

ore 6.15 Roncade (sulla Treviso-Mare) Ristorante Xchè / Vega

ore 6.30 Treviso via Canizzano n. 104/a

ore 6.50 Treviso loc. Stiore lato Mercato Ortofrutticolo

ore 7.00 Paese Mobilificio Morao

ore 7.10 Istrana fermata La Marca

ore 7.20 Castelfranco Ristorante Barbesin Rientro in serata.

Ultimi posti disponibili!!

***** * *** * *****

2) LAZISE

**I Giorni
del Miele**

3, 4 e 5 Ottobre 2014 Lazise (Verona)
Ore 10.00-20.00 ingresso gratuito

Programma Scientifico in collaborazione con la società scientifica Beepath e con il Servizio Veterinario Azulss22 -Bussolengo (VR)
c/o Dogana Veneta - Lazise del Garda (VR)

VENERDI' 03 OTTOBRE 2014

ore 14,00 - Premiazione concorsi miele Ape d'oro e Serenissima e risultati "concorso interno "alla fiera.

SABATO 04 OTTOBRE 2014

ore 10,00 -11,00 – Novità da Eurbee – scheda tecnica Aethina Tumida
Dr.Gianluigi Bressan AzUlss 22 –Bussolengo (VR)

ore 11,00 – 12, 30 : Workshop per Apicoltori, Veterinari, Ricercatori

DOMENICA 05 OTTOBRE 2014

Convegno

ore 14,00- 15,00 - Dimostrazione pratica diagnosi Aethina Tumida
Dr.Gianluigi Bressan Az.Ulss 22 – Bussolengo (VR)

ore 15,00- 16,00 - Tecniche di lotta alla varroa e riferimenti a nuove patologie Dr.Giovanni Formato – IZS Lazio e Toscana

ore 16,00- 17,00 - Diagnosi di infestazione da varroa - Dr.Antonio Nanetti-
Cra-Api- Bologna

ore 17,00- 18,00 – I probiotici nelle api - D.ssa Annalisa Balloi – Università
di Milano

ore 18,00 – 19,00 - Discussione

***** * *** * *****

3) CORSO e CONVEGNO NAZIONALE
SULLA PAPPÀ REALE



ORGANIZZANO

Venerdì 21 e Sabato 22 Novembre 2014

Corso sulla Produzione della Pappa Reale

“ASPETTI TECNICI ECONOMICI E COMMERCIALI DELLA PRODUZIONE DI PAPPA REALE”

(il corso di svolgerà presso la sede di Apimarcha via Canizzano n°104/B 31100 Treviso)



Ministero Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali
Finanziati ai sensi del Reg. CE 1234/2007 Programma 2014-2015



Domenica 23 Novembre 2014 Organizzano

11° CONVEGNO NAZIONALE

“Pappa Reale: Conoscerla, Tutelarla, Garantirla e Incrementare la Produzione”

Il Convegno avrà luogo a Treviso,
nella sala congressi dell' Hotel Maggior Consiglio Via Terraglio n° 134



Per maggiori informazioni e programmi:

www.pappareale.org

www.mieliditalia.it

www.cooparistotele.com

Per iscrizioni al corso sulla produzione
della Pappa Reale e informazioni:

stagepappareale@gmail.com

cell. 3317171844

Argomenti trattati:

- Storia della Pappa Reale in Italia, Europa, Asia e nel mondo
- Caratteristiche fisiche e organolettiche
- Composizione chimica
- Proprietà ed usi
- Conservazione e confezionamento
- Valori nutrizionali
- Aspetti produttivi e commerciali
- Chi è il Copait - come, quando e perché
- Dati statistici, produzione e consumi
- Aspetti normativi
- Cenni sulla produzione biologica
- Aspetti tecnici
- Metodi di produzione amatoriale
- Metodi di produzione intensiva, in orizzontale e verticale
- Cenni sulla selezione delle Regine
- Requisiti per la produzione professionale di Pappa Reale
- Attrezzature necessarie
- Descrizioni delle operazioni in apiario ed in laboratorio
- Considerazione sui metodi di produzione
- Profilassi veterinaria per la Varroa
- Aspetti economici
- Dimensionamento del processo produttivo
- Costi fissi, costi variabili e costi ammortizzabili
- Impiego delle ore di lavoro
- Risultati produttivi
- Determinazione dei risultati economici
- Produzione Pappa Reale, per il consumo finale.

*** * *** * ***

4) L'INTERVENTO ESTIVO ANTIVARROA COME FATTORE PRODUTTIVO: LA PAPPA REALE

Ai più è noto il metodo di controllo estivo della varroa che io utilizzo: il confinamento della regina su favo, da melario o da nido, con la BI GABBIA CASSIAN e i noti fattori positivi di aver una regina che depone, covata recettiva alla varroa ecc.



la BI GABBIA



Il telaino da melario con la BI GABBIA



Il telaino da nido con 2 BI GABBIE



La BI GABBIA posta al centro del nido

Ho fatto una considerazione: in questo periodo abbiamo molte nutrici e poca covata da nutrire (per la regina confinata su favo o addirittura bloccata nelle minuscole gabbiette)

Perché allora non utilizzare le nutrici per produrre pappa reale?

Naturale che la regina venga confinata di lato e dall'altra parte si inseriscono le stecche con i traslarvi.



Alveare visto da sopra, a sinistra **il telaino porta stecche** e a destra la **BI GABBIA**



il telaino porta stecche



Le celle accettate



Le celle accettate (ogni 2 stecche 10 grammi di pappa reale)

Ora attendo il Corso con COPAIT per affinare la tecnica

La pappa reale (intesa come nutrizione delle larve reali) è una componente per ottenere regine di qualità (alla pari dell'allevamento dei fuchi, del nucleo di fecondazione, dell'alveare madre ecc.) e fa specie notare che tanti "nostri" allevatori di regine non vogliono confrontare le loro tecniche di produzione di pappa reale (intesa come corretta nutrizione delle larve reali) con i professionisti del Copait. Evidentemente sono già formati.

Ultimi posti disponibili!!

Soci Apimarca telefonare cell. 3402791786

Altri apicoltori telefonare COPAIT cell. 3317171844

***** * *** * *****

**5) AETHINA TUMIDA :
LE INDICAZIONI REGIONALI**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **- 1 OTT. 2014** Protocollo N° **409362** Class: **E.740.20.10** Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: **Indicazioni sulla attività di sorveglianza nelle Regioni in cui non è stata rilevata la presenza di Aethina Tumida.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari delle
Az.ULSS del Veneto

Alle Associazioni degli Apicoltori del Veneto

e, p.c., Ai Veterinari del Gruppo Regionale Apicoltura

Al Centro di Referenza Nazionale Apicoltura
c/o IZS delle Venezie

Alla Direzione Agroambiente regionale

Si trasmette in allegato, per il seguito di competenza, la nota del Ministero della Salute prot. n. 020069-01/10/2014, inerente l'oggetto. Al fine di dar seguito a quanto prescritto dal Ministero, si invitano le SS.LL. a procedere come segue:

- Le Associazioni degli Apicoltori i cui iscritti abbiano effettuato nomadismo in Regione Calabria nel corso del 2014, o abbiano ricevuto materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) dalla Calabria nel 2014, sono tenute ad informarne immediatamente i Servizi Veterinari della Az.ULSS di competenza, i quali dovranno procedere con il "Protocollo per il controllo ufficiale degli alveari" di cui alla SCHEDA 1 allegata alla nota ministeriale;
- le Az.ULSS sono inoltre invitate ad effettuare, con consentita urgenza, un sopralluogo presso gli apicoltori che non afferiscono ad alcuna Associazione, al fine di rilevare se questi siano da considerarsi "a rischio elevato", in base ai medesimi criteri sopra esplicitati (e riassunti nella SCHEDA 2 ministeriale): in tal caso, si dovrà procedere con l'applicazione del Protocollo di cui alla SCHEDA 1.
- In entrambi i suddetti casi, i controlli effettuati dalle Az.ULSS dovranno essere riportati nella tabella excel che verrà inviata agli indirizzi di posta elettronica di tutte le Az.ULSS con successiva e-mail. Tali tabelle, compilate, dovranno infine essere inviate all'indirizzo laura.favero@regione.veneto.it per il successivo inoltro al Ministero della Salute.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

Dott. Giorgio Cester -

MB/lf

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041/2791417-1325 - Fax 041/2791330
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

*** * *** * ***

AETHINA TUMIDA : LE INDICAZIONI MINISTERIALI

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio II ex DGSA – Sanità animale ed anagrafi:

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif: **I.1.a.e/2014/7**

OGGETTO: indicazioni sulla attività di sorveglianza nelle Regioni in cui non è stata rilevata la presenza di Aethina Tumida.

Come già precedentemente comunicato da questa Direzione, in data 12 settembre 2014 il Centro di riferimento per l'apicoltura ha confermato la presenza di *Aethina tumida* nel Comune di Gioia Tauro (RC).

Inoltre nel territorio in cui è stato rilevato il parassita è presente una intensa attività di nomadismo da parte di apicoltori che provengono da diverse parti del territorio nazionale

A tale riguardo, nonostante la Ordinanza del 19 settembre u.s. la Regione Calabria abbia previsto il blocco della movimentazione degli alveari, molti apicoltori risultano essere già tornati verso i loro luoghi di origine prima ancora dell'applicazione delle predette misure restrittive.

Considerato inoltre che allo stato attuale non è ancora noto il probabile periodo di introduzione di *Aethina tumida* in Italia si ritiene che tutti gli alveari che hanno effettuato attività di nomadismo nella Regione Calabria nel 2014 siano da ritenersi a rischio.

Premesso quanto sopra si reputa opportuno che codeste Regioni e Province autonome effettuino controlli sugli apiari a rischio che consentano di valutare il rischio di presenza di *A.tumida* sul territorio di competenza.

Al fine di armonizzare tale attività sul territorio nazionale si allegano due schede :

scheda 1- modalità di esecuzione della indagine clinica in apiario e utilizzo delle trappole

scheda 2- criteri per l'attuazione del piano di sorveglianza

A tale riguardo e in funzione del preminente rischio di introduzione rappresentato dagli alveari che hanno soggiornato in Calabria si ritiene per il momento prioritario concentrare i controlli solo negli apiari a "rischio elevato" come definiti nella scheda 2 e secondo le modalità in essa previste.

I controlli effettuati dovranno essere inoltre riportati nella tabella che sarà contestualmente trasmessa in formato elettronico a codesti Assessorati e dovrà essere inviata con cadenza settimanale in formato elettronico all'indirizzo e-mail a.maroni@sanita.it mentre eventuali sospetti o conferme dovranno essere inviati a questa Direzione entro 24 ore.

Sarà cura di questa Direzione tenere aggiornate codeste Regioni e Province autonome sull'eventuale accertamento di nuovi casi sul territorio nazionale.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Silvio Borrello)

* F.to Silvio Borrello

SCHEDA 1

Protocollo per il controllo ufficiale degli alveari al fine di stabilire l'eventuale infestazione da Aethina tumida.

Obiettivo

Definire e standardizzare le modalità per la visita degli alveari in fase di controllo ufficiale a seguito del rilievo di *Aethina tumida*.

Personale

Il Veterinario Ufficiale incaricato, dovrà operare con il supporto operativo dell'apicoltore o di suo delegato, che abbia sufficiente capacità di manipolazione del materiale apistico e disponga dello strumentario come da buona tecnica apistica.

Premessa

Si sottolinea che nella maggioranza dei casi il coleottero rifugge la luce e si muove molto rapidamente per cercare rifugio nelle celle; è necessario quindi essere molto attenti nell'ispezionare gli alveari, in particolare al momento del sollevamento del coprifavo e nella verifica della superficie dei favi; al contempo occorre essere pronti e veloci a catturarlo.

Abbigliamento e strumentario

Abbigliamento protettivo per apicoltura (maschera, tuta, calzari o stivali): evitare l'uso di guanti in pelle in quanto non consentono la presa dei coleotteri, ma ricorrere a guanti in lattice o nitrile e pinze con punta stretta, che permettano l'estrazione dei coleotteri dalle celle, ove spesso tendono a rifugiarsi; disporre di provette di plastica o altro contenitore rigido, con tappo a tenuta contenenti alcool 70% (anche in quantità modesta, non alcool denaturato, che ha la funzione di uccidere i coleotteri ed evitare che fuoriescano alla riapertura).

In considerazione della minore protezione dalle punture delle api, fornita dai guanti in lattice o nitrile, rispetto ai guanti in pelle, il personale dovrà valutare l'opportunità di disporre di farmaci antiallergici, in base alla rispettiva sensibilità individuale.

Rischio saccheggio

Le operazioni di controllo devono essere eseguite secondo le buone pratiche apistiche per evitare che si inneschino fenomeni di saccheggio; qualora questo sia comunque iniziato e l'apicoltore non sappia gestirlo, è opportuno procedere almeno alla riduzione delle aperture degli ingressi degli alveari e al lavaggio dell'eventuale dispersione di miele che abbia innescato il saccheggio.

Numerosità degli alveari da sottoporre a controllo e loro caratteristiche

Per questo aspetto si rimanda alle indicazioni generali fornite nella SCHEDA 2

È opportuno privilegiare nei controlli eventuali famiglie deboli o comunque di piccole dimensioni (nuclei, sciami), senza tralasciare il controllo di eventuali famiglie morte o i loro resti.

Procedura di massima per visitare gli alveari

- 1) Rimuovere il tetto in lamiera dell'alveare ed appoggiarlo rovesciato sull'alveare precedente o successivo; esaminare la superficie del coprifavo, rimuoverlo ed esaminarne la superficie interna, dopodiché appoggiarlo, a fianco dell'alveare sui supporti o a terra;
- 2) se è presente il melario, esaminare tutti i favi, uno ad uno, successivamente rimuoverlo ed appoggiarlo sul coperchio;
- 3) ispezionare il nido, rimuovendo il primo favo laterale ed appoggiandolo all'esterno dell'arnia, procedendo poi ad esaminare tutti i favi estraendoli uno ad uno dall'arnia ed osservando
* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993
Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti – 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it
Referente dell'Ufficio II: Dr. Ruocco Luigi – 06.59946755 - email: lr. Ruocco@sanita.it
entrambe le superfici per individuare la presenza di adulti o di forme larvali. Si procederà così ad esaminarli tutti e a fine esame si riposizioneranno i favi come in origine reinserendo anche il favo rimosso inizialmente. Come alternativa si potrà utilizzare un'arnia vuota in cui inserire tutti i favi esaminati per poi reinserirli al termine nell'alveare.
- 4) Se l'arnia possiede un cassetto estraibile, osservarne il contenuto per individuare eventuali coleotteri o forme larvali (la disponibilità di una pila per illuminare la sede potrebbe essere di aiuto, tuttavia è la velocità di spostamento del coleottero che richiama subito l'attenzione).
- 5) Nel caso in cui si rilevi la presenza di parassiti (o di piccoli coleotteri o forme larvali presunte tali), una volta prelevati introdurli in una provetta o contenitore contenenti alcool 70% e conservare a temperatura ambiente. Attenzione a verificare la perfetta chiusura del contenitore

per evitare rischi coleottero possa fuoriuscire e come è noto volare via mettendo a rischio interi territori.

Dopo la cattura possibilmente fotografarli con il telefonino e inviare subito la foto al collega (fmutinelli@izsvenezie.it, fmontarsi@izsvenezie.it o whatsapp, 348 440586)

6) verbalizzazione e identificazione/confezionamento del campione: procedere come da buone prassi e procedure in uso nei singoli Servizi.

Trasporto

A temperatura ambiente, con consegna del campione alla Sezione IZS di riferimento nel più breve tempo possibile e preferibilmente con preannuncio telefonico.

Utilizzo di trappole

Nella diagnosi e nella sorveglianza è molto utile l'applicazione di trappole, che potrà consentire di garantire un controllo, seppur ridotto, anche qualora le condizioni ambientali non siano tali da consentire la visita agli alveari, se non per tempi molto limitati.

La trappola va inserita attraverso la porticina e lasciata in posizione almeno 48 ore.

Le trappole vanno esaminate ogni 48 ore nella prima settimana e poi mensilmente.

Si estrae la trappola e si esamina in controluce ogni foro e si sbatte sul coperchio dell'alveare per recuperare eventuali coleotteri (meglio in una vaschetta di plastica bianca).

Una trappola analoga può essere realizzata utilizzando fogli di policarbonato disponibili in commercio, meglio se trasparenti (il coleottero di colore scuro si vede immediatamente in trasparenza e non serve l'esame di ogni singolo foro). Le dimensioni dei fori possono essere anche 3 x 4 o 4 x 4 mm.

E' inoltre possibile realizzare trappole più corte o più strette da posizionare direttamente sui portafavi o da inserire attraverso la porticina dei nuclei.

A seguito di sospetto di positività, l'eventuale riutilizzo delle trappole è possibile solo dopo averne assicurato la bonifica lasciandole a - 20°C per una notte oppure a - 80°C per almeno 8 ore.

Tempi necessari per la visita

I tempi rilevati per la visita sulla base dell'attività svolta in Calabria: 10-15 minuti per singolo alveare con le operazioni svolte dall'apicoltore, oltre alle operazioni di vestizione/svestizione/verbalizzazione.

I tempi necessari per la collocazione e l'esame delle trappole non sono particolarmente rilevanti.

Controlli da parte di apicoltori, tecnici o veterinari aziendali.

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea maroni Ponti - 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it

Referente dell'Ufficio II: Dr. Ruocco Luigi - 06.59946755 - email: lrुocco@sanita.it

Qualora il riscontro di coleotteri sospetti avvenga da parte di apicoltori, tecnici o veterinari aziendali, gli stessi dovranno dare comunicazione immediata al Servizio Veterinario dell'AUSL territorialmente competente e prendere accordi sulle modalità di accertamento ufficiale da parte del Veterinario ASL che curerà il trasporto dell'eventuale campione già prelevato dall'apicoltore/tecnico/veterinario aziendale all'IZS di riferimento (recapito del campione in tempi il più breve possibile).

SCHEDA 2

Criteri per l'attuazione di un piano di sorveglianza negli apiari che hanno avuto contatti a rischio.

1) Il piano di sorveglianza deve essere differenziato in funzione dei seguenti livelli di rischio:

Rischio elevato:

a) Apiari che hanno effettuato nomadismo nella Regione Calabria nel 2014

b) Apiari che hanno ricevuto materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc) dalla Regione Calabria nel 2014;

Rischio medio:

- a) apiari che hanno effettuato nomadismo in altre regioni ad esclusione della Calabria e che hanno avuto contatti a rischio con altri apiari provenienti dalla Regione Calabria
- b) apiari presenti sul territorio regionale che hanno una consistenza superiore ai 300 alveari
- c) territori regionali in cui ci sia la ragionevole certezza che nel 2014 non sia stata effettuata attività di nomadismo nella Regione Calabria

2) Campionamenti previsti in funzione dei livelli di rischio

Rischio elevato:

in ogni apiario a rischio dovrà essere controllato secondo le modalità previste dalla scheda 1 (modalità di esecuzione dei controlli in apiario) un numero di alveari per la ricerca del 2% di prevalenza con il 95 % di confidenza.

Le trappole dovranno esser poste in almeno il 75% degli apiari e controllate dopo almeno 48-72 ore per due volte nella prima settimana e poi 1 volta alla settimana per 3 settimane.

Rischio medio :

in ogni apiario dovrà essere controllato secondo le modalità previste dalla scheda 1 (modalità di esecuzione dei controlli in apiario) un numero di alveari per la ricerca del 5% di prevalenza con il 95 % di confidenza.

Le trappole dovranno esser poste in almeno il 75% degli apiari e controllate dopo almeno 48-72 ore per due volte nella prima settimana e poi 1 volta alla settimana per 3 settimane.

*** * *** * ***

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio II ex DGSA – Sanità animale ed anagrafi:
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

OGGETTO: Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci.

La salute delle api può essere compromessa non solo da malattie infettive e infestive ma anche dall'azione acuta o cronica di alcuni fitofarmaci che possono determinare fenomeni di moria o spopolamento di alveari. A tale riguardo diversi studi hanno già evidenziato connessioni tra i fenomeni prima citati e l'azione di particolari prodotti.

Sulla base di queste premesse e anche in considerazione delle frequenti segnalazioni di moria che pervengono dagli apicoltori in determinati periodi dell'anno, si ritiene opportuno che le Regioni adottino un approccio più sistematico nei confronti della gestione delle morie di api in cui vi sia la sospetta azione di fitofarmaci. Fino ad oggi infatti le segnalazioni sono state gestite a livello regionale con procedure non sempre uniformi e in maniera disomogenea sul territorio nazionale per cui i dati raccolti non sono rappresentativi né esaustivi mentre si riterrebbe opportuno intensificare le indagini conoscitive su questi fenomeni.

A tal proposito questa Direzione ha redatto specifiche linee guida per la gestione delle suddette segnalazioni di moria con l'intento di fornire istruzioni di intervento che comunque potranno essere adattate alle realtà organizzative e alle priorità individuate da ciascuna Regione o Provincia autonoma. In particolare preme sottolineare che gli interventi risulteranno tanto più efficaci quanto più sarà rapido e contestuale il coinvolgimento di tutte le figure interessate, tenuto conto che spesso i principi attivi ricercati sono soggetti a una rapida degradabilità. I sopralluoghi effettuati dalle figure preposte non dovranno tralasciare approfondite analisi cliniche in apiario per escludere che i fenomeni segnalati non siano stati dovuti a eventuali cause di origine infettiva o infestiva.

Ciò premesso si forniscono in allegato le Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per ogni chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

(d.ssa Gaetana Ferri)

* F.to Gaetana Ferri

N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

0016168-31/07/2014-DGSAF-COD_UO-P

Allegato 2

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DELLE MORIE/SPOPOLAMENTO DI ALVEARI

Luogo e data: _____

Nominativo e ruolo di chi compila il questionario

DATI ANAGRAFICI

Viene segnalata moria di alveari presso l'apiario del sig./rappresentante legale/società:

indirizzo email: _____@_____

residente nel Comune di: _____ Via _____ n. _____

CAP _____ Prov. _____ tel. _____, codice aziendale IT _____

UBICAZIONE DELL'APIARIO

Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

Loc./Via _____ n. _____

Coordinate geografiche dell'apiario (GIS) _____

Tipo di zona: Pianura Collina Montagna

Destinazione d'uso (specificare la percentuale): Agricoltura intensiva (____%)

Specificare Agricoltura estensiva (____%) Boschi (____%) Pascoli (____%)

Abitativa (____%) Industriale (____%) Altro _____

ENTITA' DELLA MORIA

A quando risale la mortalità? (specificare mese e anno) _____

L'apiario (prima della moria) era composto da N. totale di alveari: _____

Il N. di alveari riscontrati morti è di: _____

Sono eventualmente stati riscontrati alveari vivi ma spopolati/fortemente ridotti di numero?

_____ Se sì, quanti? _____

Note

Da quanti anni è apicoltore? _____

Sono già stati segnalati dall'apicoltore altri casi di morie (mortalità superiore al 20% degli alveari posseduti) negli ultimi 5 anni? Sì, regolarmente Sì, occasionalmente No, è la prima volta

A chi/cosa è stata imputata la causa delle morie gravi (>20%) nel passato? (specificare: es. varroa, nosemiasi, avvelenamento, peste americana, peste europea, erroneo trattamento, etc.) _____
Come fu accertata la causa di moria? laboratorio di analisi apicoltore più esperto è solo un sospetto

NELL'ATTUALE FENOMENO DI MORIA, quale causa è sospettata?

Come è stata accertata la causa di moria?

laboratorio di analisi apicoltore più esperto è solo un sospetto

Le api morte sono state acquistate nell'ultimo anno? Sì No In parte

Specificare quanti alveari sono morti rispetto al totale di quelli eventualmente acquistati:

_____/____

Sono presenti FONTI DI INQUINAMENTO NEL RAGGIO DI 1,5 KM DALL'APIARIO?

No Sì, impianti industriali (specificare il tipo) _____ Sì, discariche

Sì, pesticidi impiegati in agricoltura intensiva (es. frutteti, mais, girasole, etc.): _____

Note (es. eventualmente includere informazioni sugli interventi fitosanitari/erbicidi/anticrittogamici eseguiti nelle 2 settimane precedenti la moria/spopolamento, se noti)

Sono presenti altri apiari nel raggio di 1,5 Km? No Sì

PRATICHE DI ALLEVAMENTO

In media, quanti telaini vengono sostituiti per arnia, ogni anno? (scrivere il numero) _____

L'apicoltore procede ad una periodica sostituzione delle regine? No Sì; in questo caso ogni quanti anni? _____

Le Regine sono di produzione propria?

Sì No In parte (specificare la %) _____

Le api sono alimentate con miele? No Sì. In tal caso, il miele è: proprio acquistato

Trattamenti eseguiti in apiario 1 mese prima della moria e durata del trattamento:

TRATTAMENTI FARMACOLOGICI REALIZZATI NELL'ULTIMO ANNO

1) Trattamento Invernale: APBIOXAL GOCCIOLATO APBIOXAL SUBLIMATO (specificare il modello di sublimatore usato) _____

Altro (specificare): _____

eseguito nel mese di _____ anno _____, per un totale di (scrivere il numero di volte) _____

2) Trattamento Estivo: APISTAN APBIOXAL GOCCIOLATO

APBIOXAL SUBLIMATO (specificare il modello di sublimatore usato) _____

APIVAR APIGUARD APILIFE VAR THIMOVAR MAQS

Altro (specificare): _____

eseguito nel mese di _____ anno _____, per un totale di (specificare il numero di volte) _____

3) Altri Trattamenti Effettuati (cosa, quando e come)

DESCRIVERE I SEGNI OSSERVATI NELLE FAMIGLIE COLPITE (**cerchiare i sintomi osservati**): api morte sul predellino di volo o sul fondo dell'arnia; api con tremori, immobili, disorientate, aggressive, piccole, nere, con ali deformi, con varroa sul corpo; odori anomali all'apertura dell'arnia; annerimento favi; saccheggio; assenza di covata; larve e/o pupe morte davanti all'arnia o sul predellino; opercoli forati, favi anneriti, covata non compatta, larve filanti, api morte in fase di sfarfallamento; assenza di scorte; presenza di escrementi sul predellino di volo o nell'arnia; graduale spopolamento fino a morte; scomparsa improvvisa delle famiglia; sono morte le famiglie più forti
Altri segni: (descrivere)

7) VISITA ALL'APIARIO DEI SEGAT SERINO E MARIO

Domenica 20 luglio dalle 10.00-12.00 si è svolta la visita all'apiario dei SEGAT Serino e Mario



Una parte dell'apiario



Mario mentre controlla un favo del nido



E un telaino da melario

8) La cera d'api: scarto dell'alveare o prodotto primario?



La cera d'api, **prodotto primario dell'alveare**, sciolta in
pani, pronta per essere consegnata alla cereria.

9) IL PAESAGGIO AGRARIO ESTIVO: I DISSECANTI



I disseccanti sono di fatto vietati dal 1 gennaio 2014, con l'entrata in vigore del d.lgs.150/2012 sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, che impone l'obbligo di agricoltura integrata in tutta Italia, ovvero dell'obbligo di impiego delle tecniche sostitutive di quelle chimiche (in questo caso le lavorazioni meccaniche o il pirodiserbo).





Distinti saluti e arrivederci ai prossimi incontri Cassian Rino